

POLEMICA Alleanza Nazionale sostiene che così com'è l'Ente non serve a nulla: «Troppa brocrazia e poco dibattito politico»

«Circondario? No, grazie»

Non si attenuano le polemiche intorno al ruolo del Circondario Empolese-Valdelsa. Alleanza Nazionale, in una conferenza stampa che ha visto la presenza dei massimi esponenti provinciali del partito, riafferma la propria posizione fortemente critica nei confronti dell'attuale gestione dell'Ente e chiede un deciso "salto di qualità" della sua dimensione politica. Federico Pavese sottolinea come, fra le forze del centro-destra, il suo partito, nell'ultima convulsa assemblea dello scorso 24 maggio, abbia espresso la posizione di maggior dissenso politico, decidendo non solo di non partecipare al voto sul Bilancio 2006, ma anche di ritirare tutti i propri documenti all'ordine del giorno. Diverso è stato l'atteggiamento degli altri partiti della CdL: Udc e Lega dopo il non voto sono rientrati in aula per discutere gli altri punti dell'odg, mentre tra le fila di FI un consigliere si è riservato di contravvenire alla decisione del proprio gruppo di non partecipare alle discussioni successive, per illustrare un documento a firma sua. An attacca lo scarso rispetto per le istituzioni mostrato dai consiglieri di centro-sinistra, che hanno disertato in toto la discussione preliminare sul documento di programmazione economica in sede di Commissione, e chiede alla maggioranza una rapida e forte risposta sulle

POLITICA
Nicola Nascosti,
coordinatore
provinciale
di Alleanza
nazionale,
attacca il
Circondario



finalità politico-amministrative del discusso Ente. Gli eletti di An ribadiscono come allo stato attuale il Circondario sia una realtà "meramente burocratica", con autonomia di spesa scarsa e spessore politico irrilevante. Secondo il coordinatore provinciale, Nicola Nascosti, si rende necessaria una crescita istituzionale e politica dell'Ente al fine di farne una struttura realmente capace di fornire quel ruolo di coordinamento politico-amministrativo, indispensabile per una svolta positiva delle politiche territoriali. I con-

creti passi in avanti richiesti da An riguardano tutti i settori più importanti della sfera delle competenze locali: dal turismo – con la richiesta dell'istituzione di una Atp unica per l'area empolesse – alle politiche urbanistiche, dalla gestione della leva fiscale – obiettivo è l'uniformità nella pressione fiscale di zona – a quella dei servizi pubblici (An sollecita la realizzazione di quell'Osservatorio sulla qualità e sulle tariffe, già votato dall'assemblea, ma rimasto ancora lettera morta). An richiede, inoltre, un mag-

gior coordinamento delle Polizie Municipali, nonché l'istituzione di un osservatorio sull'attuazione e i tempi di realizzazione delle Opere pubbliche. Paolo Baroncelli chiede anche una maggiore trasparenza nell'altrettanto discussa Società della Salute: a tal fine An giudica indispensabile l'inserimento in essa di almeno un rappresentante delle minoranze a titolo di garanzia. Ed è proprio la sanità il terreno dove An si aspetta il primo forte segnale di svolta per il rilancio politico del Circondario, attraverso la discussione del nuovo Piano di Servizi Sanitari nell'Assemblea dell'Ente stesso. Altro tema centrale è quello della viabilità. Anche qui, gli esponenti di An denunciano l'inconsistenza del ruolo di coordinamento del Circondario, quasi mai coinvolto nelle decisioni delle singole giunte (come in occasione dei recenti fatti di Montelupo); concorde la consigliere comunale di Capraia e Limite, Paola Cinotti, la quale, per risolvere gli annosi problemi di circolazione del suo comune, lancia la proposta della creazione di due nuovi ponti sull'Arno (invece dell'unico già programmato). Nicola Nascosti conclude l'incontro ribadendo ancora una volta come il partito si attenda ora una risposta politica forte sul futuro del Circondario Empolese-Valdelsa, per un concreto rilancio del suo ruolo politico.